

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: L. 179/2002, art 21 – D.lgs. n. 152/06, art 109 – D.M. 173/2016 art. 5 - Immersione in strutture conterminate poste in ambito costiero. Progetto: “Progetto per affidamento servizi e lavori di immersione in vasca di colmata di Ancona dei sedimenti di dragaggio temporaneamente conservati nei siti di Torrette di Fano, Porto di Fano e z.i. di Numana”. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Rilascio Autorizzazione con prescrizioni

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 21 della L. n. 179/2002, dell'art. 109 del d.lgs. n. 152/06 e dell'art. 5 del D.M. n. 173/2016, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio e adottando, ai sensi dell'art. 14-ter, c. 7, della L. 241/90, la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale all'immersione nella vasca di colmata di Ancona i sedimenti già dragati e provvisoriamente conservati nelle strutture di contenimento individuate negli elaborati progettuali depositati, situate nel porto di Fano, in località Torrette di Fano e nella zona industriale di Numana, di cui al progetto denominato “Progetto per affidamento servizi e lavori di immersione in vasca di colmata di Ancona dei sedimenti di dragaggio temporaneamente conservati nei siti di Torrette di Fano, Porto di Fano e z.i. di Numana” proposto dalla medesima Autorità di Sistema Portuale;

DI RAPPRESENTARE che la presente autorizzazione viene rilasciata in attuazione dell'Accordo di programma “*Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche*” del 26/02/2008 e della sua successiva Rimodulazione del 19/10/2016;

DI STABILIRE che i lavori autorizzati dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato 1 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DM 173/2016 che l'autorizzazione di cui al presente decreto può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata dall'autorità competente, con motivato provvedimento, nel caso in cui il titolare non osservi le prescrizioni di cui all'allegato 1 o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare.



DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del DM 173/2016 che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di immersione, o fenomeni di inquinamento che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della autorizzazione, il Capo del compartimento marittimo competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto dell'autorizzazione anche a tempo indeterminato, fermo restando l'obbligo di darne immediata comunicazione all'autorità competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti conseguenti.

DI RAPPRESENTARE che la presente autorizzazione costituisce autorizzazione all'immersione in una struttura di contenimento posta in ambito costiero, ai sensi dell'art.21 della L. 179/2002, dell'art. 109 del D.lgs. n. 152/06 e dell'art. 5 del D.M. n.173/2016 e non sostituisce né comprende alcun ulteriore atto di assenso comunque denominato di competenza di questa o altre pubbliche amministrazioni;

DI STABILIRE che copia della presente determinazione sia inviata all'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Centrale, alla Direzione Marittima di Ancona della Capitaneria di Porto, all'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano della Capitaneria di Porto, al Comune di Fano, al Comune di Numana e al Comune di Civitanova Marche, alla Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio Ambiente e alla provincia di Ancona – Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo, all'ISPRA – Centro nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa, all'ARPAM – Direzione Generale, Direzione Tecnico Scientifica, Dipartimento di Pesaro e Dipartimento di Ancona, all'ASUR – Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta n. 1 e Dipartimento di prevenzione dell'Area Vasta n. 2, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia Ittica e alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Marche;

DI STABILIRE che il presente provvedimento sia pubblicato per estratto sul BUR Marche e in forma integrale su www.nomre.marche.it e all'indirizzo web dedicato alle autorizzazioni mare: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni ovvero, in alternativa, entro 120 giorni può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioi





DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA di RIFERIMENTO

- Legge 8 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*
- Legge 31 luglio 2002, n. 179 *"Disposizioni in materia ambientale"*, art 21 (*Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera*)
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*, art 109 (*Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte*)
- Delibera di Giunta Regionale Marche 23 febbraio 2009, n. 255 *"Approvazione "Linee guida per la gestione dei materiali derivanti dalle attività di dragaggio in area portuale, in area marina fluviale o litoranea". Revoca propria delibera n. 796 del 16/07/2007. "*
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare 31 luglio 2016, n.173 *"Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini"*
- Accordo di programma *"Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche"* del 26/02/2008
- Decreto del dirigente della Posizione di Funzione Difesa della Costa n. 117/DIF_DPS del 29.11.2011 *"Legge 179/2011 art. 21 Autorizzazione dragaggio nella canaletta di accesso del porto di Fano e abbancamento in sicurezza dei sedimenti dragati in area portuale in attesa del loro definitivo conferimento nella cassa di colmata di Ancona"*
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Grandi Infrastrutture di Comunicazione, Viabilità e Demanio Idrico n. 6/IVD del 24.02.2012 *"L.179/2011 art. 21 Autorizzazione al dragaggio nel canale di ingresso del porto di Fano e area accesso porto turistico con abbancamento in sicurezza dei sedimenti dragati in attesa del loro definitivo conferimento in cassa di colmata di Ancona"*
- Determina del Dirigente del Sett. 4° - Servizi Territoriali ed Ambientali Demanio Marittimo del Comune di Fano n. 1695 del 13.09.2012 *"Proroga Autorizzazione del Settore LL.PP. del Comune di Fano all'occupazione di un'area portuale di mq 1.487,00 in ambito portuale per pubblica necessità inerente lavori di ripristino condizioni di sicurezza alla navigabilità escavazione del canale di ingresso al porto di Fano"*
- Deliberazione di Consiglio Comunale di Fano n. 99 del 26.04.2012 che reca approvazione del nulla osta al rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 34/1992, come modificata dalla L.R. 22/2011 per la realizzazione di un deposito temporaneo di sedimenti in Loc. Torrette di Fano connesso al progetto *"Lavori urgenti di dragaggio del porto di Fano"*
- Determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree Protette n. 1198 del 13.06.2013 recante *"DITTA COMUNE DI FANO - PROGETTO: "LAVORI DI DRAGAGGIO DEL CANALE DI INGRESSO PRINCIPALE E DEL BACINO DI EVOLUZIONE DEL PORTO DI FANO E REALIZZAZIONE DI DEPOSITO TEMPORANEO DEI SEDIMENTI" IN LOC. TORRETTE - COMUNE DI FANO. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.8 DELLA L.R. N.3/2012 E ART.20 DEL D.LGS. N.152/06 E SS.MM.II."*



- Deliberazioni di Consiglio Comunale di Fano n. 237 del 28.11.2013, n. 214 del 11.12.2014, n. 271 del 01.12.2015, n. 229 del 29.11.2016, n. 253 del 14.11.2017, n. 207 del 19.12.2018 e n. 178 del 12.12.2019 con cui sono state approvate le proroghe annuali per mantenere i sedimenti escavati nella struttura di contenimento di Fano, Località Torrette
- Delibera della Giunta Comunale di Numana n. 137 del 21.05.2013 recante “ *Approvazione progetto definitivo “realizzazione di una vasca per il deposito provvisorio del materiale dragato al porto di Numana da conferire succ.te alla cassa di colmata di Ancona” integrato come da pareri C.d.S – 06.05.2013*
- Rimodulazione dell’Accordo di programma “*Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche*” del 26/02/2008 del 19/10/2016
- Convenzione tra la Regione Marche, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e l’ARPAM “*per le attività di caratterizzazione dei sedimenti portuali, di cui alla Rimodulazione dell’Accordo di programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche sottoscritto in data 19/10/2016*” n. 572 del 26.09.2018, ID 14823267, numero procedimento 372 del 26.09.2018

MOTIVAZIONE

Premessa

In data 26 febbraio 2008, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, i Comuni di Civitanova Marche, Fano, Numana e Senigallia, l’Autorità Portuale di Ancona (ora Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale) e l’Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare – ICRAM (oggi Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA), hanno sottoscritto l’Accordo di Programma: “Per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche” (di seguito AdP).

L’AdP è finalizzato all’attuazione di interventi strutturali di escavo nei porti sottoscrittori dello stesso e alla gestione/riutilizzo sostenibile dei materiali derivanti da tali interventi; i principali interventi dell’AdP consistono: nella progettazione e realizzazione della vasca di colmata nel porto di Ancona, nella caratterizzazione, classificazione e conseguente individuazione delle opzioni di gestione dei sedimenti dei porti sottoscrittori portuali da movimentare, nel riempimento della vasca di colmata con i sedimenti risultati compatibili con tale opzione e, infine, nella chiusura della colmata e nella sua trasformazione in piazzale portuale con destinazione commerciale.

La vasca di colmata, diversamente dalle previsioni dell’AdP del 2008, è stata collaudata solo nel marzo 2015.

Nello stesso anno è stato avviato il processo di rimodulazione dell’AdP, che si è concluso il 19/10/2016 con la sottoscrizione dell’AdP rimodulato da parte della Regione Marche, dei Comuni di Civitanova Marche, Fano e Numana, dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (nel seguito Autorità di Sistema) e dell’ISPRA.



L'AdP rimodulato individua nell'Autorità di Sistema il Soggetto Attuatore Unico degli interventi (punto A dell'Allegato tecnico all'AdP rimodulato); esso, inoltre, reca in allegato, quale parte integrante e sostanziale il *"Disciplinare di immersione nella vasca di colmata di Ancona dei materiali di dragaggio provenienti dai porti di cui all'Accordo di Programma "Per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche" del 26/02/2008.*

Lo scopo del Disciplinare è la definizione degli aspetti tecnico ambientali per l'immersione del materiale e del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ed è stato redatto con riferimento alle caratteristiche tecnico-progettuali della vasca di colmata del porto di Ancona, come risultano dal progetto esecutivo e dagli atti del collaudo, della sua localizzazione e, conseguentemente delle caratteristiche del sito da intendersi come "area vasta" in cui si inserisce la struttura di contenimento e delle priorità di immersione relative ai sedimenti dei porti di Fano e Numana, già dragati e provvisoriamente stoccati a terra in apposite strutture (cfr. pf. 1 Disciplinare).

Il Disciplinare in concreto e in sintesi contiene la descrizione delle caratteristiche tecnico-progettuali della vasca, la descrizione e l'analisi delle caratteristiche dell'area vasta nell'intorno della struttura, la definizione delle modalità di immersione sia dei sedimenti già dragati, oggetto del presente progetto, che di quelli ancora da dragare, la disciplina di gestione delle acque di efflusso e, infine, il piano di monitoraggio ante operam, in itinere ed ex post, elaborato in conformità alle norme previgenti. Il PMA è stato successivamente adeguato al DM 173/2016 e attuato dal CNR IRBIM, previa convenzione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Il CNR IRBIM di Ancona è anche l'esecutore del PMA, fatto salvo per l'analisi ante operam delle acque interne alla vasca effettuata nel maggio 2016 da ARPAM. L'adeguamento del PMA ha tenuto conto delle caratteristiche della vasca di colmata di Ancona e di quelle dei sedimenti in essa immersi (qualitative e quantitative), delle modalità di escavo e conferimento (in tutti i casi eseguiti con sistemi meccanici, che riducendo la quantità d'acqua nei sedimenti, rispetto ai sistemi idraulici, favoriscono la sedimentazione) e delle caratteristiche del contesto nell'intorno della vasca.

Nel tempo intercorso dalla sottoscrizione del primo AdP (febbraio 2008) ad oggi i Comuni di Fano e di Numana, per mantenere la navigabilità dei rispettivi porti, hanno realizzato alcuni interventi di escavo, previa caratterizzazione dei materiali e verifica della compatibilità con l'immersione in vasca di colmata, con conservazione provvisoria dei materiali scavati all'interno di apposite strutture di contenimento.

Allo stato attuale nei comuni di Fano e Numana abbiamo le strutture di contenimento provvisorie di seguito descritte.

Una struttura nel porto di Fano, in cui si trovano 5.800 mc di sedimenti, frutto di due successivi escavi: il primo condotto nel 2011 e il secondo nel 2012.

Le autorizzazioni all'immersione dei sedimenti scavati in tale struttura di contenimento, poiché posta in ambito costiero, sono state rilasciate dalla Regione, rispettivamente con Decreto del dirigente della Posizione di Funzione Difesa della Costa n. 117/DIF_DPS del 29.11.2011 e con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Grandi Infrastrutture di Comunicazione, Viabilità e Demanio Idrico n. 6/IVD del 24.02.2012.

Con provvedimento n. 1695 del 13.09.2012 del Dirigente del Sett. 4° - Servizi Territoriali ed Ambientali Demanio Marittimo recante *"Proroga Autorizzazione del Settore LL.PP. del Comune di Fano all'occupazione di un'area portuale di mq 1.487,00 in ambito portuale per pubblica necessità inerente lavori di ripristino condizioni di sicurezza alla navigabilità*



escavazione del canale di ingresso al porto di Fano” è stato disposto che “...L’occupazione decorrerà dalla data del presente Provvedimento e comunque fino all’effettivo utilizzo della cassa di colmata “Dorica”...”.

Una struttura situata in Loc. Torrette di Fano, in cui si trovano ca. 15.000 mc di sedimenti. La struttura, non trovandosi in ambito costiero, è stata realizzata a seguito del rilascio di apposito titolo edilizio (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 26.04.2012 che reca approvazione del nulla osta al rilascio del permesso di Costruire).

Nel 2013 dovendo ampliare la capienza della struttura di contenimento a seguito dell’esigenza di effettuare nuovi escavi, essa è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA quale deposito di fanghi diversi da quelli che ricadono nell’ambito di applicazione della parte quarta del D.lgs. n. 152/06.

La verifica di assoggettabilità a VIA, di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino ai sensi dell’allora vigente L.r. n. 3/2012, si è conclusa con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree Protette n. 1198 del 13.06.2013, che ha disposto l’esclusione del progetto dalla successiva VIA, con prescrizioni.

Con deliberazione di giunta Comunale n. 358 del 20.09.2013 è stato approvato il *“Progetto esecutivo per lavori urgenti di dragaggio del Porto di Fano – Canali di ingresso principali e deposito dei sedimenti in località Torrette di Fano”*.

Con successive deliberazioni di Consiglio Comunale n. 237 del 28.11.2013, n. 214 del 11.12.2014, n. 271 del 01.12.2015, n. 229 del 29.11.2016, n. 253 del 14.11.2017 e n. 207 del 19.12.2018 sono state concesse le necessarie proroghe annuali per mantenere i sedimenti escavati nella struttura di contenimento di Fano, Località Torrette.

Una terza ed ultima struttura si trova nella zona industriale di Numana e in essa sono conservati circa 6.000 mc di sedimenti provenienti dal porto del medesimo Comune.

La struttura di contenimento in questione è stata autorizzata con atto della Giunta Comunale n. 137 del 21.05.2013 recante *“Approvazione progetto definitivo “realizzazione di una vasca per il deposito provvisorio del materiale dragato al porto di Numana da conferire succ.te alla cassa di colmata di Ancona” integrato come da pareri C.d.S – 06.05.2013”* fino all’immersione dei sedimenti in essa contenuti nella vasca di colmata di Ancona.

In attuazione della Rimodulazione dell’AdP, in data 21.09.2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Marche, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e l’ARPAM *“per le attività di caratterizzazione dei sedimenti portuali, di cui alla Rimodulazione dell’Accordo di programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche sottoscritto in data 19/10/2016”*. La predetta convenzione è stata repertoriata al n. 572 del 26.09.2018, ID 14823267, numero procedimento 372 del 26.09.2018 ed essa prevede, tra l’altro, che ARPAM esegua la caratterizzazione integrativa dei sedimenti già scavati provenienti dai porti di Fano e Numana.

Con nota prot. n. 6928 del 01.03.2019, acquisita al ns prot. n. 259089/VAA/A del 04.03.2019, il Dipartimento ARPAM di Macerata, in esecuzione della sopra citata convenzione, ha comunicato che *“...i risultati analitici dei sedimenti depositati prevenetiavemente a terra dei porti di Fano e Numana...hanno evidenziato concentrazione di tutti i parametri analizzati inferiori alle rispettive CSC riportate nella colonna “B” tab.1 all.5 parte IV del D.Lgs 152/2006.”*



Con successiva nota ARPAM prot. n. 12049 del 10.04.2019, nostro prot. n.451174/VAA/A del 11.04.2019, sono stati depositati i rapporti di prova relativi alle analisi eseguite in virtù della Convenzione.

Con nota prot. n. 1088727/ITE/P del 12/09/2019, il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio ha convocato, per il giorno 26/09/2019, una riunione al fine di condividere il percorso giuridico – amministrativo e tecnico scientifico per il rilascio dell'autorizzazione all'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona relativamente ai sedimenti già scavati e temporaneamente conservati a terra in apposite e temporanee strutture di contenimento.

Alla riunione del 26.09.2019 hanno partecipato i rappresentanti della Regione Marche, del Comune di Numana, del Comune di Fano dell'Autorità di Sistema, di ARPAM, della Provincia di Ancona e della Provincia di Pesaro-Urbino.

I lavori della riunione del 26.09.2019, come risulta dal verbale conservato agli atti e inviato in copia a tutti i soggetti convocati con nota prot. n. 1210175/ITE/P del 09.10.2019, sono stati conclusi dall'Arch. Goffi, dirigente del Servizio, e dal Dott. Ciccioni, dirigente di questa Posizione di Funzione come di seguito riportato:

"...Nel prendere atto dei contributi emersi in questa sede che evidenziano la coerenza del percorso giuridico-amministrativo intrapreso sin dalle prime fasi di attuazione dell'AdP, percorso che ne ha costantemente sottolineato la natura di materiali, anche dal punto di vista sostanziale e non solo formale, considerato anche che non è mai venuta meno la preordinata destinazione finale dei suddetti materiali, consistente nella vasca di colmata del porto di Ancona, ulteriormente confermata dalle ultime analisi condotte, tutto ciò visto e considerato invitano l'Autorità di Sistema a completare la progettazione dell'intervento di rimozione, trasporto ed immersione dei materiali già dragati e a presentare l'istanza di autorizzazione in Regione ai sensi dell'art. 109 del d.lgs. n. 152/06. A seguito della presentazione di tale istanza, si darà avvio al relativo procedimento da svolgersi mediante ricorso alla Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona"

Iter del procedimento

Con nota prot. PAR 7264 del 11.12.2019, acquisita al ns prot. 1464621/VAA/A in pari data, l'Autorità di Sistema, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma rimodulato, ha inviato istanza di avvio del procedimento di autorizzazione all'immersione in vasca dei sedimenti già dragati e un link per scaricare gli elaborati di progetto.

Con nostra nota prot. n. 1473536/VAA/P del 13.12.2019, in risposta all'istanza dell'AdSP, è stato chiesto un nuovo inoltro tramite PEC degli elaborati progettuali.

Con PEC del 13.12.2019, acquisita al nostro prot. n. 1474778/VAA/A del 13.12.2019, l'Autorità di Sistema ha inviato nuova istanza di avvio del procedimento di autorizzazione all'immersione nella vasca di colmata di Ancona dei sedimenti già dragati e provvisoriamente conservati in tre diverse strutture di contenimento localizzate nei comuni di Fano e Numana, corredandola degli elaborati di progetto.



La documentazione trasmessa è stata pubblicata sul nostro sito web istituzionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Con nostra nota prot. n. 1498100/VAA/P del 19.12.2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini già dragati e provvisoriamente conservati a terra, indicando anche apposita Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14, c.2, dell'art. 14-bis, c.7 e dell'art. 14-ter e ss. della L. 241/90, i cui componenti sono stati individuati nei seguenti enti:

- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale in qualità di proponente (soggetto unico attuatore dell'Accordo di Programma rimodulato) e soggetto amministrativamente responsabile dell'area in cui è ubicata la struttura di contenimento costiera, che è la vasca di colmata del porto di Ancona
- Capitaneria di Porto – Guardia Costiera, Direzione Marittima di Ancona e Ufficio Circondariale marittimo di Fano;
- Comune di Fano
- Comune di Numana
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Ambiente
- Provincia di Ancona AREA Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo
- ISPRA Centro Nazionale per la Caratterizzazione Ambientale e la Protezione della Fascia Costiera, la Climatologia Marina e l'Oceanografia Operativa
- ARPAM Direzione Generale, Direzione Tecnico Scientifica, Dipartimento di Pesaro, Dipartimento di Ancona
- ASUR, Dipartimenti di prevenzione dell'Area Vasta n. 1 e dell'Area Vasta n. 2
- REGIONE MARCHE, Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa e P.F. Economia ittica

Per conoscenza la comunicazione di avvio del procedimento è stata inviata anche al Comune di Civitanova Marche, che pur non avendo ruoli di amministrazione attiva nell'ambito del procedimento in questione, è tra i sottoscrittori dell'AdP rimodulato.

Con nota prot. n. 108 del 03.01.2020, nostro prot. n. 10258/VAA/A del 03.01.2020, la Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio 3 – Amministrativo – Ambiente – Trasporto Privato, ha designato alla partecipazione alla Conferenza di servizi decisoria il proprio rappresentante, chiarendo che lo stesso, non avendo la Provincia ruolo decisivo nel procedimento di cui trattasi, avrebbe partecipato con ruolo meramente istruttorio.

Con nota prot. n. 6020 del 13.01.2020, nostro prot. n. 46673/VAA/A del 13.01.2020, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Area Vasta n. 2 ha comunicato che il progetto non rientra nelle competenze per la quale il servizio rilascia apposito contributo.

Con nostra nota prot. n. 66523/VAA/P del 17.10.2020 è stato inviato il verbale della riunione del 14.01.2020 della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, contenente la determinazione motivata di conclusione della stessa.

Poiché successivamente all'invio del 17.10.2020 del verbale, ARPAM, per le vie brevi, ha



chiesto una integrazione dello stesso, senza comunque modificare la determinazione conclusiva e si è ritenuto opportuno recepire tale richiesta, con successiva nota prot. n. 98044/VAA/P del 24.01.2020 è stato inviato a tutti i soggetti coinvolti il verbale definitivo della riunione del 14.01.2020 della conferenza di servizi decisoria, sostitutivo del precedente e la Delibera di Giunta del Comune di Numana del 14.01.2020, n. 8 recante il parere richiesto in conferenza.

Istruttoria condotta

Descrizione del progetto (sintesi degli elaborati depositati)

Nelle tre aree di prelievo dei sedimenti già scavati si prevedono le seguenti attività:

A. Attività preliminari: consistenti nella pulizia aree di intervento, anche con prelievo dalla vegetazione spontanea e smaltimento ai sensi di legge, cantierizzazione, inclusiva di installazione presidi di sicurezza e facilities (wc chimico), verifiche iniziali stato dei sedimenti all'interno delle strutture di contenimento (es. palabilità), prelievo di n. 1 campione rimaneggiato di sedimenti, rappresentativo dei materiali presenti all'interno delle strutture di contenimento, per la successiva determinazione dei parametri fisici di laboratorio (rif.: D.M. 173/2016);

B. Rimozione sedimenti: rimozione e stoccaggio, per successivo avvio a smaltimento, dei teli in HDPE di copertura, ove presenti; scavo e rimozione dei sedimenti previa verifica del loro stato di consistenza e contenuto d'acqua (verifica palabilità) per individuare le migliori procedure di scavo, fino ad intercettare il telo impermeabilizzante di fondo e pareti; carico su dumper/camion dotati di cassoni a tenuta stagna e copertura; rimozione e smaltimento, ai sensi di legge, dei teli in HDPE e dei geotessili di rivestimento interno (pareti e fondo), al termine dello svuotamento della vasca di stoccaggio.

C. Trasporto e immersione in cassa di colmata: Trasferimento, via terra, mediante camion con cassoni dotati di copertura e a tenuta stagna dei sedimenti, immersione in vasca e, quindi, redistribuzione materiali dai cumuli in corrispondenza dei punti di immersione verso le zone interne della vasca, mediante appositi mezzi (es. escavatori possibilmente di tipo long-reach)

D. DEMOB e ripristino aree: smantellamento opere provvisorie di cantiere con restituzione aree. Le attività in progetto sopra sintetizzate non comprendono la rimozione/demolizione delle strutture di contenimento fuori terra in c.a. (esempio, argini, blocchi in cls od opere civili in genere) che rimarranno in opera. La rimozione dei teli di fondo e di rivestimento degli argini delle zone di stoccaggio rappresenterà il limite dell'intervento di scavo e svuotamento dai sedimenti di dragaggio.

A. Nell'area di destinazione, vale a dire la vasca di colmata del porto di Ancona, il progetto prevede quanto di seguito descritto.

B. La preparazione delle superfici delle zone di immersione, individuate negli elaborati grafici di progetto, mediante la pulizia dalla vegetazione e la sistemazione e riprofilatura delle zone di transito e scarico automezzi.

C. La cantierizzazione e installazione presidi di sicurezza e facilities (wc chimico e box container uso ufficio e magazzino), ubicate in prossimità del varco di ingresso alla cassa di colmata (vedi elaborati grafici, Tav. 5), la collocazione in area piazzale di una zona di



stoccaggio dei materiali di risulta. Durante la fase di cantierizzazione sarà allestito un varco di uscita e uno di ingresso, con relativa cartellonistica di sicurezza.

D. L'immersione dei sedimenti provenienti dalle strutture provvisorie di contenimento di Fano e Numana e ivi trasportate su camion nei settori individuati nella tavola progettuale (Tav.9).- La ridistribuzione dei materiali immersi dai cumuli in corrispondenza dei punti di immersione verso le zone interne della vasca, mediante appositi mezzi (es. escavatori possibilmente di tipo long-reach). Lo smantellamento delle opere provvisorie di cantiere con restituzione aree al termine delle operazioni di immersione in vasca.

Le attività di carico e scarico dei sedimenti gestiti nell'ambito del progetto esaminato saranno soggette ad attenti controlli e in particolare:

- Ispezione dei camion in ingresso ai siti in cui sono ubicate le strutture provvisorie di contenimento (integrità e idoneità del mezzo, controllo targa in relazione all'elenco indicato dall'Appaltatore prima dell'avvio dei lavori, stato del cassone, ecc.). Particolare attenzione sarà rivolta al cassone dei camion, alla tenuta e idoneità al trasporto dei sedimenti e al rischio di perdite di carico/spandimenti e/o percolamenti di materiale con presenza di acqua.
- Eventuali ulteriori verifiche circa la presenza dei DPI conducente, estintore, cassetta pronto soccorso, ecc, dei documenti del mezzo e del conducente (libretto di circolazione, patente, ecc.). Qualora il mezzo non risultasse idoneo (mancata osservanza delle prescrizioni normative o di uno o più criteri tra quelli sopra elencati), la D.E. potrebbe richiederne l'allontanamento dal cantiere.
- Al termine di ciascun carico verrà apposta apposita piombatura sulle chiusure dei cassoni da parte della D.E. e/o degli ispettori, in numero idoneo alla tipologia di copertura/tendone scorrevole (es. anteriore, anteriore e posteriore, ecc.), per garantirne la non manomissione durante il tragitto verso la cassa di colmata dove saranno verificati, all'arrivo, integrità della chiusura e stato del carico;
- Nel porto di Ancona si procederà alla pesatura in ingresso e in uscita dalla cassa di colmata dei mezzi di trasporto e consegna bindelli/scontrini alla D.E. (possibilmente con cadenza giornaliera). Le operazioni di pesatura serviranno a fornire ulteriore controllo sui quantitativi dei sedimenti inviati c/o la cassa di colmata, permettendo anche controlli incrociati con le volumetrie di progetto. In caso di adozione, da parte dell'Appaltatore, dei normali sistemi di geolocalizzazione dei mezzi in dotazione, con sistemi GPS/GPRS, la D.E. potrà effettuare controlli a campione, richiedendo ai responsabili dell'Impresa appaltatrice di visionare i tracciati/spostamenti dei mezzi di trasporto e i tempi di percorrenza da/per la cassa di colmata, come controllo aggiuntivo.

Ulteriori misure di mitigazione adottate dal proponente

Il progetto depositato prevede l'adozione di numerose misure e accorgimenti per minimizzare o eliminare i possibili impatti ambientali e sulla salute anche dei lavoratori addetti derivanti dalla realizzazione dei lavori, di seguito si riporta l'elenco delle principali misure incluse nel progetto depositato.

- Adozione di tutti gli accorgimenti opportuni per minimizzare il contatto tra gli operatori e i materiali movimentati (impiego di mezzi con cabine a tenuta e climatizzate);
- Scelta dei percorsi dei mezzi d'opera tali da escludere il contatto tra le ruote dei mezzi di trasporto e le superfici di scavo. I mezzi di scavo, stazionanti in area, saranno caricati su carrelloni e trasportati in area cantiere, senza contatto con le superfici stradali, al termine delle attività. Le operazioni di pulizia dei mezzi avverranno in area impresa. In caso di



emergenza, di concerto con il D.E. si potranno adottare procedure per la pulizia dei mezzi, evitando potenziali impatti delle superfici e delle matrici ambientali;

- Delimitazione e definizione dei percorsi dei mezzi operatori all'interno delle aree cantiere e in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità ordinaria;
- Accorgimenti atti ad evitare spandimenti di materiale durante le fasi di scavo, carico sugli automezzi, trasporto e immersione e dotazione di materiali per il pronto intervento in caso di spandimenti/perdite accidentali;
- Verifiche volte ad assicurare l'integrità, la corretta manutenzione e la piena efficienza dei mezzi d'opera;
- Verifiche volte a appurare l'assenza di perdite di oli, lubrificanti e altre sostanze dai macchinari, dagli impianti e da tutte le attrezzature utilizzate, per impedire fenomeni di cross-contamination;
- Utilizzo di attrezzature conformi a tutti i requisiti di legge in materia di inquinamento acustico, emissione gas e polveri in atmosfera, dotate delle previste certificazioni di legge (CE) e/o dei certificati di regolare revisione dei mezzi d'opera.
- In caso di condizioni meteo sfavorevoli, l'Appaltatore valuterà la copertura/protezione delle aree di scavo e/o dei cumuli in vasca con teli in LDPE;
- Al fine di evitare eventuali spandimenti di sedimenti nelle aree circostanti i lavori, soprattutto in fase di carico dei cassoni scarrabili e di proteggere le superfici, ove necessario, potranno essere apposti teli in LDPE;

In fase di scavo ed immersione, l'Appaltatore dovrà adottare, inoltre, tutte le procedure utili a garantire la sicurezza degli operatori e dei mezzi tra le quali:

- Verifica stabilità fronti di scavo e mantenimento angoli di riposo dei materiali in condizioni di sicurezza durante la rimozione dei sedimenti dalle strutture di contenimento;
- Con particolare riguardo al sito di Torrette di Fano, caratterizzato da argini fuori terra, dovranno essere garantite e mantenute l'integrità e la stabilità delle strutture di contenimento nella configurazione attuale e delle zone di accesso, evitando, ad esempio, asportazione di materiali dal piede e/o dal corpo degli argini. In caso di criticità, di concerto con la D.E., l'Appaltatore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a garantire la stabilità delle strutture e ad operare in condizioni di sicurezza;
- L'Appaltatore dovrà verificare costantemente, in fase esecutiva, le caratteristiche di consistenza, portanza, tessitura, dei sedimenti da rimuovere, specialmente, laddove vi sia necessità che il mezzo operi all'interno delle strutture di contenimento

Date le caratteristiche fisiche dei sedimenti, non si prevede la formazione di emissioni pulverulente in fase di movimentazione, anche durante la stagione secca.

Poiché in fase esecutiva – durante la movimentazione dei materiali/sedimenti - verranno prodotti anche dei rifiuti (ad es. teli geotessile e HDPE, sfalci per pulizia vegetazione, ecc) per i quali si ipotizzano anche i possibili CER preliminari, il proponente individua una serie di misure di "buona pratica gestionale", di orientamento rispetto alle norme vigenti in materia e di mitigazione dei possibili impatti derivanti dalla gestione degli stessi:

Dovranno essere costantemente assicurati:

- la protezione dell'ambiente e dell'uomo
- il rispetto delle norme vigenti con particolare attenzione sia agli adempimenti relativi a prescrizioni, autorizzazioni, comunicazioni, che alla corretta spedizione dei rifiuti;



- la tenuta di una documentazione idonea a comprovare la corrispondenza tra i quantitativi prodotti, quelli in uscita, quelli pervenuti al centro di smaltimento, nonché la loro precisa caratterizzazione;
- il rispetto del divieto di abbandono degli stessi o di miscele non consentite.

Nel progetto sempre relativamente alla gestione dei rifiuti prodotti, si specifica che *l'Appaltatore si configurerà come produttore dei rifiuti la cui gestione rientra nei Servizi oggetto di Appalto (Art. 183, D. Lgs. 152/06, lettera b) e ad esso spetteranno tutte le attività di gestione, dal deposito temporaneo agli impianti di destino finale, comprese le attività analitiche di caratterizzazione/classificazione, attraverso le seguenti azioni/attività:*

- Raccolta e stoccaggio in cassoni scarrabili e/o big bag, in apposite piazzole ubicate all'interno delle aree di cantiere in cui sono situate le strutture provvisorie di contenimento dei sedimenti, piazzole che dovranno essere delimitate e segnalate da apposita cartellonistica (identificazione zona stoccaggio rifiuti temporanea). I rifiuti, confezionati, dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici e su superfici isolate dal terreno (ad esempio con teli in LDPE, in caso di superfici non pavimentate). Le modalità di eventuale stoccaggio temporaneo o conferimento immediato, saranno definite con la D.L. sulla base dei volumi e delle necessità operative;
- La messa a disposizione di contenitori o sistemi di confezionamento a norma di legge;
- L'Identificazione delle tipologie di rifiuti e la loro codifica preliminare;
- La caratterizzazione/classificazione dei rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 27/09/2010;

Ai fini della gestione dei rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori, il proponente al fine di minimizzare i potenziali impatti prevede altresì di cercare di privilegiare impianti di destinazione finale ubicati il più vicino possibile alle aree di intervento,

Piano di Monitoraggio

In considerazione della tipologia particolare di progetto, non sono previste specifiche attività di monitoraggio per le fasi di carico, trasporto e scarico, ferma restando l'adozione delle procedure e dei presidi atti a garantire la minimizzazione dei potenziali impatti e rischi ambientali connessi all'esecuzione delle attività sopra sintetizzati.

Le attività di monitoraggio ambientale, come disciplinate dal "Piano di monitoraggio ambientale volto alla caratterizzazione e gestione della cassa di colmata del Porto di Ancona", Consiglio Nazionale delle Ricerche – ISMAR – Istituto di Scienze Marine – Ancona, dicembre 2016, sono escluse dagli scopi del lavoro.

Conformemente a quanto previsto dal Disciplinare della Regione Marche del 12/05/2016 _ Allegato all'AdP rimodulato sottoscritto il 16.10.2016- , l'allora CNR-ISMAR di Ancona (dal 2018, IRBIM - Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine) era stato incaricato dall' Autorità Portuale, di redigere e attuare un programma di monitoraggio attraverso un protocollo di collaborazione tra Enti pubblici.

I monitoraggi della vasca sono attualmente condotti dal CNR -IRBIM di Ancona che definisce tempi e metodi. Le prime analisi svolte all'interno e nell'intorno della vasca di colmata, in attuazione del Disciplinare annesso all'AdP rimodulato, sono state condotte nel maggio 2016.

L'Impresa/e esecutrice/i dovrà fornire assistenza e supporto tecnico agli Enti di controllo, per garantire il corretto svolgimento delle operazioni di monitoraggio ambientale e garantire, se richiesto, l'accessibilità, in condizioni di sicurezza, alle aree di intervento, senza interferenze con le attività di carico/immersione sedimenti.



Conferenza di Servizi

Con nostra nota prot. n. 1498100/VAA/P del 19.12.2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini già dragati e provvisoriamente conservati a terra, indicando anche apposita Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona in data 14.01.2020 ai sensi dell'art. 14, c.2, dell'art. 14-bis, c.7 e dell'art. 14-ter e ss. della L. 241/90.

Come si evince dal verbale conservato agli atti e inviato a tutti i soggetto interessati con nostra nota prot. n. nota prot. n. 98044/VAA/P del 24.01.2020, la conferenza si è conclusa come segue:

“...Poiché non ci sono ulteriori interventi Palazzetti chiude i lavori della Conferenza di servizi decisoria proponendo di approvare il progetto presentato con le seguenti prescrizioni emerse nel corso della riunione

- *Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere inviato a tutti i soggetti interessati dal presente procedimento il piano operativo redatto dalla ditta esecutrice;*
- *Nel piano operativo dei lavori dovranno, tra l'altro, essere dettagliate le determinazioni che verranno eseguite sulle acque presenti nelle strutture di contenimento;*
- *Al termine delle suddette determinazioni i rifiuti liquidi presenti dovranno essere opportunamente classificati e il progetto di conseguente gestione degli stessi ai sensi della parte quarta del d.lgs. n. 152/06 dovrà essere preventivamente inviato a tutti i soggetti interessati;*
- *Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere ottenuta apposita ordinanza della Capitaneria di Porto di Fano sulla viabilità portuale;*
- *Alla consegna effettiva delle aree dei lavori da parte dei Comuni di Fano e Numana, in quest'ultime e negli immediati dintorni delle stesse, ove sono previsti gli spazi di manovra dei mezzi, dovranno essere rimossi gli eventuali rifiuti visibili.*
- *Alle prescrizioni sopra elencate si aggiungeranno quelle previste dal DM 173/2016 per quanto compatibile con il progetto esaminato.*

Vista la proposta del responsabile del procedimento condivisa dal dirigente, considerato il disposto dell'art. 14 ter della L. 241/90 e in particolare il suo comma 7, visto l'esito della riunione odierna si propone di approvare il progetto all'unanimità quale determinazione conclusiva della conferenza.

I presenti approvano...”

Verifica di conformità al D.M. n. 173/2016

Come è evidente dalle informazioni sintetizzate in premessa, il progetto esaminato, che attua l'AdP rimodulato, riguarda l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona, che è un ambiente conterminato impermeabilizzato, di sedimenti già dragati e provvisoriamente conservati in strutture di contenimento poste a terra.

L'idoneità di questi materiali rispetto all'utilizzo per immersione in vasca è stata determinata prima dell'escavo, attraverso la caratterizzazione e la classificazione degli stessi ai sensi delle norme al momento vigenti, vale a dire la DGR Marche n. 255/2009, che aveva



sostanzialmente recepito il *Manuale per la gestione dei sedimenti marini* (APAT/ICRAM – 2007).

Solo una volta accertata l'idoneità con la destinazione finale, l'immersione in vasca appunto, i sedimenti sono stati dragati e immessi nelle strutture provvisorie di contenimento.

I sedimenti non sono stati successivamente sottoposti ad alcun trattamento né lo saranno nel corso del progetto esaminato.

Il trasporto dei sedimenti dalle strutture di contenimento provvisorie fino alla vasca di Ancona avverrà via terra, così come le operazioni di scarico/immersione in vasca.

Successivamente si provvederà alla redistribuzione in vasca con mezzi idonei.

Si rammenta, inoltre, che la vasca di colmata del porto di Ancona è stata realizzata in attuazione dell'AdP del 2008, in conformità al progetto predisposto da SO.GE.SID. approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che il suo collaudo è avvenuto nel marzo 2015; la struttura è stata localizzata, progettata e realizzata in conformità a quanto previsto al riguardo anche dal DM 173/2016.

Una sintesi delle sue caratteristiche tecnico – progettuali e dell'analisi dell'area vasta è presente nel già citato Disciplinare di immersione allegato, come parte integrante e sostanziale, all'AdP rimodulato (cfr. pf. 2.1. e 2.2.)

L'immersione e il monitoraggio di tali operazioni avverranno in conformità al Piano di Monitoraggio incluso nel Disciplinare allegato all'AdP rimodulato, come modificato dal CNR IRBIM, in accordo con tutti i soggetti interessati; tale monitoraggio, già in corso, è conforme a quanto previsto al riguardo dal Capitolo 3 dell'Allegato tecnico al DM 173/2016 e tiene conto della localizzazione della struttura, delle sue caratteristiche, delle quantità e delle qualità dei materiali immersi e da immergere.

Si rappresenta, infine, come già attestato in premessa, nelle fasi preliminare e nel corso delle riunioni prodromiche all'avvio del procedimento e, infine, nel corso della conferenza di servizi decisoria del 23.01.2020 che la caratterizzazione integrativa condotta in attuazione della Convenzione tra la Regione Marche, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e l'ARPAM, ha permesso di verificarne anche la compatibilità rispetto alla destinazione finale di piazzale portuale della vasca di colmata.

ESITO dell'ISTRUTTORIA

Analizzato il progetto depositato, vista la determinazione conclusiva motivata della conferenza di servizi decisoria adottata all'unanimità dei presenti ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, tutto quanto sopra considerato, si propone di autorizzare, adottando la predetta determinazione conclusiva motivata della conferenza di servizi decisoria, l'immersione nella vasca di colmata di Ancona dei sedimenti già dragati e provvisoriamente conservati nelle strutture di contenimento individuate negli elaborati progettuali depositati e situate nel porto di Fano, in località Torrette di Fano e nella zona industriale di Numana, di cui al progetto denominato "Progetto per affidamento servizi e lavori di immersione in vasca di colmata di Ancona dei sedimenti di dragaggio temporaneamente conservati nei siti di Torrette di Fano, Porto di Fano e z.i. di Numana" proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

Si propone altresì di:

- stabilire che i lavori dovranno essere condotti nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale;



- rappresentare che tale autorizzazione viene rilasciata in attuazione dell'Accordo di programma "Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche" del 26/02/2008 e della sua successiva Rimodulazione del 19/10/2016, che i rimedi esperibili in caso di mancato rispetto delle prescrizioni, in caso non risulti garantita la compatibilità delle operazioni con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare, in caso si verifichino situazioni di emergenza o fenomeni di inquinamento che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto dell'autorizzazione, sono quelli individuati dai commi 1 e 2 dell'art. 7 del DM 173/2016;
- rappresentare che il presente provvedimento costituisce autorizzazione per la sola immersione in vasca richiesta e non sostituisce né comprende alcun altro atto di assenso di competenza di questa o altre pubbliche amministrazioni

Si propone, infine:

- ai fini della conoscibilità della presente determinazione, di inviarne copia a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e di pubblicarne copia per estratto sul BUR MARCHE e in forma integrale sul sito www.norme.marche.it e all'indirizzo web dedicato alle c.d. autorizzazioni mare;
- ai fini di adempiere al disposto dell'art. 3, c.4, della L. 241/90, di rappresentare le sedi e i termini per l'eventuale impugnazione del presente atto.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
Allegato 1 – Prescrizioni



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

L. 179/2002, art 21 – D.lgs. n. 152/06, art 109 – D.M. 173/2016 art. 5 - Immersione in strutture conterminante poste in ambito costiero. Progetto: “Progetto per affidamento servizi e lavori di immersione in vasca di colmata di Ancona dei sedimenti di dragaggio temporaneamente conservati nei siti di Torrette di Fano, Porto di Fano e z.i. di Numana”. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Rilascio Autorizzazione con prescrizioni

Allegato 1 – Prescrizioni

1. Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere inviato con congruo anticipo a tutti i soggetti interessati dal presente procedimento il piano operativo/progetto esecutivo degli stessi. Il piano operativo/progetto esecutivo deve includere, tra l'altro, un dettagliato cronoprogramma, la descrizione delle modalità di preventiva caratterizzazione delle acque interne alle strutture provvisorie di contenimento, ai fini della successiva gestione ai sensi della parte quarta del D.lgs. n. 152/06. Al piano operativo/progetto esecutivo dei lavori dovrà essere allegato un elenco delle prescrizioni definitive che si intende adottare durante le operazioni preventive all'immersione in vasca, identificate negli elaborati di progetto come “attività preliminari”, di “rimozione sedimenti” e di “trasporto”, così da agevolare le attività di controllo da parte dei soggetti competenti.
2. Prima dell'inizio delle attività all'interno del porto di Fano dovrà essere ottenuta apposita ordinanza sulla viabilità portuale da parte della Capitaneria di Porto competente.
3. Al termine delle attività di caratterizzazione delle acque interne alle strutture provvisorie di contenimento, a queste dovrà essere attribuito idoneo CER. Sulla base della caratterizzazione eseguita e del CER attribuito dovrà essere redatto il progetto di gestione delle stesse ai sensi della parte quarta del d.lgs. n. 152/06 da inviare preventivamente ai soggetti competenti in materia per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza.
4. Prima della consegna effettiva da parte dei Comuni di Fano e Numana all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale delle aree in cui sono ubicate le strutture provvisorie di contenimento, quest'ultime e gli immediati dintorni delle stesse, ove sono previsti gli spazi di manovra dei mezzi (area di cantiere), dovranno essere sottoposti a rimozione degli eventuali rifiuti visibili presenti.
5. L'avvio effettivo dei lavori dovrà essere comunicato con il massimo anticipo possibile a questa Posizione di Funzione, all'ARPAM, ai Comuni di Fano e Numana e alle Capitanerie di Porto interessate.

6. Per sovrintendere ai lavori dovrà essere individuato dalla direzione degli stessi personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato contestualmente alla comunicazione di avvio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale dovrà individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l'eventuale presenza di materiale inidoneo all'immersione. In caso venga individuato materiale inidoneo, dovrà esserne dato immediato avviso alla Capitaneria di Porto di Ancona. È fatto divieto di immergere in vasca il materiale giudicato inidoneo eventualmente reperito ed è fatto obbligo di gestirlo in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti.
7. Le operazioni di rimozione dei sedimenti dalle strutture provvisorie di contenimento, di carico e di trasporto dovranno essere condotte in conformità al progetto esaminato, al piano operativo/progetto esecutivo di cui al punto 1 e alle prescrizioni definitive di cui alla tabella allegata a quest'ultimo. I conducenti dei mezzi impiegati nel trasporto dei sedimenti dovranno avere copia della presente autorizzazione ovvero saperne indicare gli estremi e dare le informazioni su dove reperire copia in forma integrale del presente provvedimento, in caso di controlli durante il tragitto.
8. Le attività di immersione in vasca dovranno essere condotte in conformità al progetto esaminato, al Disciplinary allegato all'Accordo di Programma rimodulato e sottoscritto il 19/10/2016 e al piano operativo/progetto esecutivo di cui al punto 1, interessando le sezioni di vasca indicate nelle planimetrie, assicurando, in particolare, che si proceda alle pesature previste (in ingresso e in uscita), alla verifica dell'integrità della piombatura posta sulle chiusure dei cassoni e del carico prima dell'immersione, allo spandimento dei cumuli, alle verifiche volte ad appurare l'assenza di perdite di oli, lubrificanti e altre sostanze dai mezzi d'opera impiegati in fase di immersione e spandimento all'interno della vasca;
9. In caso di condizioni meteo sfavorevoli gli eventuali cumuli in vasca in attesa di spandimento dovranno essere coperti con teli in LDPE adeguatamente fissati;
10. Il monitoraggio ambientale delle operazioni di immersione in vasca dovrà essere condotto in conformità al "Piano di monitoraggio ambientale volto alla caratterizzazione e gestione della cassa di colmata del Porto di Ancona", Consiglio Nazionale delle Ricerche – ISMAR – Istituto di Scienze Marine – Ancona, dicembre 2016 e i report di monitoraggio dovranno essere inviati a tutti i soggetti coinvolti, evidenziando tempestivamente le eventuali problematiche riscontrate.
11. L'Impresa/e esecutrice/i dovrà fornire assistenza e supporto tecnico agli Enti preposti, per garantire il corretto svolgimento delle operazioni di monitoraggio ambientale e, se richiesto, l'accessibilità per eventuali controlli, in condizioni di sicurezza, alle aree di intervento, senza interferenze con le attività di immersione sedimenti.
12. Entro quindici giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata apposita comunicazione a questa Posizione di Funzione, ai Comuni di Fano e Numana, alle Capitanerie di Porto interessate e all'ARPAM ed entro i trenta giorni successivi dovrà essere inviata a tutti i soggetti sopra menzionati una relazione, in cui si

evidenzino i quantitativi di sedimenti effettivamente immersi in vasca, i quantitativi, la tipologia, la classificazione dei rifiuti prodotti e dei materiali inadatti all'immersione individuati ai sensi del precedente punto 6, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate e, più in generale, qualsiasi informazione ritenuta utile alla verifica della regolarità dell'esecuzione dei lavori. Alla relazione dovrà essere allegata tutta la documentazione ritenuta utile alla predetta verifica, tra questa quella che attesti la corretta gestione dei rifiuti.

13. Qualsiasi modifica al progetto esaminato e autorizzato con il presente decreto che si rendesse necessario adottare in fase di progettazione esecutiva e/o in corso d'opera, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Posizione di Funzione, alle Capitanerie di Porto interessate, all'ARPAM e ai Comuni di Fano e Numana.